
Estratto

Estratto da un prodotto in vendita su **ShopWKI**, il negozio online di Wolters Kluwer Italia

Vai alla scheda →

Wolters Kluwer opera nel mercato dell'editoria professionale, del software, della formazione e dei servizi con i marchi: IPSOA, CEDAM, Altalex, UTET Giuridica, il fisco.



Wolters Kluwer

INDICE SOMMARIO

<i>Premessa</i>	pag. XV
<i>Abbreviazioni, usate nel manuale, delle principali leggi citate</i>	» XIX

PARTE I

I PRINCIPI COSTITUZIONALI

CAPITOLO I

L'ART. 21 COST. E LA LIBERTÀ DI INFORMAZIONE

1. Il testo costituzionale	pag.	3
2. La definizione amplissima di manifestazione del pensiero.	»	5
3. La libertà "negativa"	»	10
4. La libertà di informare e il diritto di cronaca. Il diritto di critica e il diritto di satira	»	11
5. Il lato passivo della libertà di informare: <i>a)</i> la libertà di informarsi (interesse a ricercare notizie e diritto d'accesso);	»	13
6. (<i>Segue</i>): <i>b)</i> l'interesse ad una informazione pluralistica;	»	17
6.1. La dottrina	»	17
6.2. La giurisprudenza costituzionale: il pluralismo esterno ed il pluralismo interno	»	18
6.3. Il diritto all'informazione come diritto sociale	»	20
6.4. Le situazioni sintomatiche verso lo Stato e verso gli organi di comunicazione e d'informazione	»	21
7. (<i>Segue</i>): <i>c)</i> l'interesse a non essere disinformati e la qualità dell'informazione.	»	23
8. I mezzi di diffusione del pensiero	»	25
9. L'esercizio della libertà di informazione in forma di impresa.	»	27
10. Principi costituzionali in materia di stampa	»	29
10.1. Il divieto di autorizzazioni e censure	»	29
10.2. Il sequestro	»	30
10.3. La trasparenza dei finanziamenti	»	31
10.4. Il diritto di rettifica (in generale e nel settore della stampa) ..	»	32
11. Principi costituzionali in materia di radiotelevisione	»	33
11.1. L'etere come bene comune. Autorizzazioni e concessioni. Accesso al mezzo	»	34

11.2. Pluralismo esterno, concorrenza e trasparenza	pag.	35
11.3. I limiti alla pubblicità radiotelevisiva	»	37
11.4. Il servizio pubblico radiotelevisivo ed il pluralismo interno . . .	»	38

CAPITOLO II

L'ART. 15 COST. E LA LIBERTÀ DI COMUNICAZIONE

1. Considerazioni generali	pag.	41
2. I soggetti titolari del diritto	»	43
3. Le nozioni di corrispondenza e di comunicazione	»	44
4. I requisiti tradizionali: <i>a</i>) attualità della comunicazione e determinatezza/determinabilità dei destinatari	»	46
5. (<i>Segue</i>): <i>b</i>) il problema dei mezzi idonei ad assicurare la tutela della segretezza	»	48
6. Il rapporto fra art. 15 e art. 21 Cost. alla luce dell'evoluzione tecnologica: i requisiti ulteriori di infungibilità e delimitazione dei destinatari	»	50
7. Le garanzie della libertà di comunicazione: riserva di legge e di giurisdizione	»	53

CAPITOLO III

I LIMITI ALLE LIBERTÀ DI INFORMAZIONE E DI COMUNICAZIONE

1. Natura dei limiti alle due libertà	pag.	57
2. Il limite del buon costume	»	59
3. Il limite dell'onore	»	62
3.1. La nozione	»	62
3.2. La tutela dell'onore come limite all'esercizio dei diritti di cronaca, di critica e di satira	»	65
4. I limiti della riservatezza e dell'oblio	»	70
4.1. Il limite della riservatezza	»	70
4.2. Il limite dell'oblio	»	74
5. Il limite del segreto	»	77
5.1. Fondamento costituzionale e pluralità degli interessi	»	77
5.2. Il segreto professionale	»	78
5.3. Il segreto di Stato	»	80
5.4. Il segreto investigativo	»	83
6. Le intercettazioni telefoniche	»	84
6.1. L'art. 15 Cost. e le intercettazioni illegali	»	84
6.2. Intercettazioni a carico dei membri del Parlamento, dei ministri e del Presidente della Repubblica	»	86
6.3. L'art. 21 Cost. e la divulgazione del contenuto delle intercettazioni	»	90

PARTE II

LA DISCIPLINA GIURIDICA DELLE RETI E DEI SOGGETTI DI RETE

CAPITOLO IV

GLI ORGANI DI GOVERNO DEL SISTEMA DELLE COMUNICAZIONI

1. Pluralità di organi competenti nel sistema delle comunicazioni . . .	pag.	95
2. Il Parlamento: i Presidenti delle Camere, le Assemblee e la Commissione parlamentare per l'indirizzo e la vigilanza sui servizi radiotelevisivi (CPIV)	»	97
3. Il Governo	»	100
3.1. Il Presidente del Consiglio dei ministri.	»	100
3.2. Il Ministero.	»	101
3.3. Il Ministero dell'economia e delle finanze	»	104
4. L'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.	»	104
4.1. Aspetti strutturali ed organizzativi	»	104
4.2. Le competenze dell'Autorità: la Commissione per le infrastrutture e le reti;	»	107
4.3. (<i>Segue</i>): la Commissione per i servizi e i prodotti;	»	108
4.4. (<i>Segue</i>): il Consiglio	»	109
4.5. Alcune valutazioni di sintesi sul funzionamento concreto dell'Autorità	»	113
5. I Comitati regionali per le comunicazioni (Co.re.com.)	»	118
6. Altri organi: l'Autorità garante della concorrenza e del mercato, il Garante per la protezione dei dati personali e la Corte dei conti. . .	»	121

CAPITOLO V

DALLE TELECOMUNICAZIONI ALLA RIVOLUZIONE DIGITALE, FINO AL WEB 2.0: PROFILI TECNICI; NORMATIVA EUROPEA E NAZIONALE; RETI E SOGGETTI DI RETE

1. Profili tecnici: dalle telecomunicazioni alla rivoluzione digitale, fino all'avvento del <i>web</i> 2.0	pag.	123
2. La normativa europea e nazionale sulle reti di comunicazione elettronica e sui c.d. intermediari di rete dagli anni Ottanta agli anni Duemila: liberalizzazione, disciplina unitaria delle comunicazioni elettroniche e prima disciplina dei c.d. intermediari di rete.	»	129
2.1. Il superamento del monopolio: il processo di liberalizzazione delle telecomunicazioni dagli anni Ottanta.	»	129
2.2. La risposta al processo di convergenza multimediale: le comunicazioni elettroniche ed il principio della neutralità regolamentare (c.d. pacchetto telecom e sue modifiche – 2002 e 2009) . . .	»	130
2.3. I c.d. intermediari di rete (direttiva commercio elettronico – 2000).	»	132

3. La normativa europea e nazionale ed il <i>level playing field</i> nella disciplina dei soggetti di rete dal secondo decennio del Duemila ad oggi: la parziale uniformazione della disciplina dei servizi di media audiovisivi, l'approccio funzionale nella disciplina dei servizi di comunicazione elettronica e gli obblighi tecnico-organizzativi delle piattaforme online	pag.	134
3.1. I fornitori di servizi di media audiovisivi e la parziale progressiva assimilazione della disciplina dei servizi non lineari a quella dei servizi lineari (<i>TUSMA</i> – 2021)	»	135
3.2. I servizi di comunicazione elettronica e l'approccio funzionale nella loro disciplina (<i>codice comunicazioni elettroniche</i> – 2021).	»	137
3.3. La disciplina delle piattaforme online: disciplina generale (<i>regolamento europeo servizi digitali</i> – 2022), disciplina delle piattaforme di condivisione video (<i>TUSMA</i> – 2021) e disciplina dei prestatori di servizi di condivisione online in relazione al diritto d'autore (<i>d.lgs. diritto d'autore nel mercato unico digitale</i> – 2021)	»	138

CAPITOLO VI

LE RETI E I SERVIZI DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA

1. I principi generali della legislazione italiana di recepimento della normativa europea sulle reti e i servizi di comunicazione elettronica	pag.	143
2. Le condizioni di prestazione dei servizi, con riguardo alla tutela degli utenti	»	146
2.1. Il servizio universale.	»	147
2.2. La tutela dei dati personali nelle comunicazioni elettroniche . . .	»	148
3. La gestione dello spettro elettromagnetico e la pianificazione delle frequenze per il servizio di radiodiffusione terrestre	»	154
3.1. Il sistema di pianificazione delle frequenze.	»	154
3.2. Il piano di numerazione dei canali-LCN.	»	155
3.3. La conversione al digitale: a) il primo <i>switch off</i> televisivo (2012) e l'assegnazione del c.d. dividendo digitale (procedura d'infrazione, <i>beauty contest</i> e nuova modalità di gara);	»	157
3.4. (<i>Segue</i>): b) la liberazione delle frequenze in banda 700 MHz ed il secondo <i>switch off</i> televisivo (2024)	»	160
3.5. Il digitale terrestre e l'equivoco del pluralismo "tecnico"	»	160
4. La rete <i>Internet</i> ed il <i>World Wide Web</i> , la questione della configurazione dell'accesso alla rete <i>Internet</i> come diritto ed il principio della c.d. neutralità della rete.	»	162

CAPITOLO VII I SERVIZI DI MEDIA AUDIOVISIVI

1. Cenni storici (dalla radiotelevisione ai servizi di media audiovisivi) ed assetto normativo vigente: il <i>TUSMA</i>	pag.	169
2. Servizi di media audiovisivi e soggetti del modello regolatorio basato su distinti titoli abilitativi: il fornitore di servizi di media, l'operatore di rete, il fornitore di servizi interattivi associati o ad accesso condizionato	»	173
3. Servizi di media audiovisivi ed obblighi per la tutela degli utenti . .	»	175
3.1. Gli obblighi di programmazione minima e di informazione . .	»	177
3.2. Il diritto di rettifica nei servizi di media audiovisivi	»	178
3.3. La tutela dei minori	»	179
3.4. Limiti qualitativi delle comunicazioni commerciali	»	183

CAPITOLO VIII I PRESTATORI DI SERVIZI INTERMEDIARI (E LE PIATTAFORME ONLINE)

1. L'inquadramento costituzionale delle forme di comunicazione/informazione attraverso la rete <i>Internet</i> : dalla visione "romantica" della Rete alla regolamentazione delle piattaforme online nella prospettiva del costituzionalismo digitale	pag.	185
2. La prima fase (la disciplina dei c.d. intermediari di rete e le questioni emerse nella giurisprudenza delle Corti europee e nazionali)	»	190
3. La seconda fase (obblighi tecnico-organizzativi a carico dei prestatori di servizi di memorizzazione di informazioni, comprese le piattaforme online)	»	199
3.1. La disciplina generale dei prestatori di servizi di memorizzazione di informazioni, comprese le piattaforme online (<i>regolamento europeo servizi digitali</i> – 2022)	»	201
3.2. La disciplina delle piattaforme di condivisione video (<i>TUSMA</i> – 2021)	»	205
3.3. Questioni di diritto costituzionale: la restrizione della libertà di espressione discendente dagli obblighi tecnico-organizzativi ed i rischi di censura privata	»	207
4. L'informazione in Rete: la questione dell'eventuale assimilazione tra stampa e <i>Internet</i>	»	212
5. (<i>Segue</i>): il sequestro dei siti <i>Internet</i>	»	219

CAPITOLO IX

LA TUTELA DEL PLURALISMO E DELLA CONCORRENZA

1. Il principio del pluralismo e la libertà di concorrenza	pag.	227
2. La normativa a tutela della concorrenza a livello europeo e a livello nazionale	»	229
3. La trasparenza nel settore delle comunicazioni: il Registro unico per gli operatori delle comunicazioni (ROC) e l'Informativa economica di sistema (IES)	»	232
4. La tutela del pluralismo: gli strumenti tradizionali	»	235
4.1. Il pluralismo nei mercati delle comunicazioni	»	235
4.1.1. La nozione di controllo nelle forme di influenza dominante	»	235
4.1.2. La tutela del pluralismo nel settore dell'editoria e della pubblicità operante nell'ambito della stampa quotidiana	»	236
4.1.3. La tutela del pluralismo nel settore radiotelevisivo: dalla <i>legge Mammi</i> al <i>TUSMA</i>	»	237
4.1.4. L'individuazione di situazioni di significativo potere di mercato lesive del pluralismo: il sistema integrato delle comunicazioni (SIC), il c.d. limite tecnico ed il c.d. limite economico, la loro recente trasformazione in «indici sintomatici» e la procedura di fronte all'Agcom	»	239
4.1.5. Il caso <i>Mediaset vs. Vivendi</i>	»	243
4.2. La regolamentazione della propaganda politica	»	247
4.3. Il conflitto d'interessi	»	262
5. La tutela del pluralismo: i nuovi paradigmi tra mercati digitali e piattaforme online	»	265
5.1. La regolamentazione dei mercati digitali, al fine di assicurarne contendibilità ed equità (<i>regolamento europeo mercati digitali – 2022</i>)	»	267
5.2. Il quadro comune europeo per i servizi di media nell'ambito del mercato interno: l' <i>EMFA</i> (2024)	»	268

PARTE III

LA DISCIPLINA GIURIDICA SETTORIALE

CAPITOLO X

IL SERVIZIO PUBBLICO RADIOTELEVISIVO E MULTIMEDIALE

1. Varietà di modelli nel quadro comparato e nozione di servizio pubblico d'interesse generale nell'Unione europea	pag.	275
--	------	-----

2. La definizione di servizio pubblico nella giurisprudenza costituzionale e nella legislazione italiana	pag.	278
3. La nozione di servizio pubblico in senso oggettivo e soggettivo nella dottrina e nella giurisprudenza italiana	»	280
4. La natura giuridica della società concessionaria e la prospettiva di privatizzazione contenuta nella <i>legge Gasparri</i> e nel <i>TUSMA</i>	»	283
5. Le fonti regolatrici della RAI: Concessione, Convenzione e Contratto di servizio RAI-Stato	»	287
6. I compiti specifici del servizio pubblico radiotelevisivo.	»	289
7. Gli organi di governo della RAI	»	293
8. Considerazioni di sintesi sulla <i>governance</i> RAI.	»	308

CAPITOLO XI

IL FINANZIAMENTO DEL SISTEMA

1. Premessa. Complessità del fenomeno	pag.	313
2. Il canone di abbonamento alla radiotelevisione pubblica	»	314
3. Il finanziamento delle <i>pay-tv</i>	»	320
4. La pubblicità. Limiti quantitativi	»	321
5. Le sponsorizzazioni e le telepromozioni	»	324
6. Le televendite	»	327
7. Inserimento di prodotti	»	327

CAPITOLO XII

L'EDITORIA

1. Cenni storici	pag.	329
2. La legge sulla stampa del 1948, la riforma dell'editoria del 1981 e la successiva evoluzione normativa	»	331
3. La legge del 2001 sui nuovi prodotti editoriali ed il cammino verso una nuova legge di riforma (2008, 2012, 2016). La sentenza n. 206 del 2019 della Corte costituzionale	»	333
4. Il sistema imprenditoriale: i soggetti	»	338
5. Interventi di sostegno in favore dell'editoria	»	340
5.1. Il Fondo unico per il pluralismo e l'innovazione digitale dell'informazione e dell'editoria	»	340
5.2. Aiuti economici diretti. I requisiti e le condizioni per il sostegno economico.	»	342
5.3. Aiuti economici indiretti	»	345
6. Il sistema della distribuzione e della vendita.	»	349
7. Misure a sostegno della domanda di informazione.	»	352

CAPITOLO XIII

LA PROFESSIONE GIORNALISTICA

1. L'Ordine dei giornalisti	pag. 353
1.1. La legge n. 69 del 1963	» 353
1.2. L'Ordine dei giornalisti e i problemi di costituzionalità.	» 356
1.3. La "riforma delle professioni" e la riforma dell'Ordine.	» 358
2. La deontologia professionale dei giornalisti tra norme di legge ed esigenze di autotutela.	» 361
2.1. Principi e sanzioni contenuti nella legge n. 69 del 1963 e il nuovo sistema disciplinare del regolamento n. 137 del 2012 . . .	» 361
2.2. Le regole deontologiche contenute nelle Carte dei doveri e nei Codici deontologici	» 363
3. Il contratto collettivo di lavoro giornalistico.	» 366

CAPITOLO XIV

L'ORDINAMENTO DELLA COMUNICAZIONE TRA STATO E REGIONI

1. Le competenze delle Regioni dopo la revisione del Titolo V della Parte II della Costituzione nel 2001	pag. 369
1.1. L'«ordinamento della comunicazione»: profili problematici di una materia concorrente	» 369
1.2. La giurisprudenza costituzionale negli anni successivi alla revisione del Titolo V: la salvaguardia dei profili unitari;	» 371
1.3. (<i>Segue</i>): il riconoscimento (a date condizioni) di un "nucleo" di competenze regionali;	» 373
1.4. (<i>Segue</i>): il superamento delle rigidità insite nel riparto di competenza "per materia";	» 375
1.5. (<i>Segue</i>): i tentativi di "controriforma" costituzionale e le prospettive dell'autonomia differenziata <i>ex art.</i> 116, terzo comma, Cost.	» 376
2. I servizi di media audiovisivi in ambito locale	» 377
2.1. L'«ambito locale»	» 377
2.2. Il sistema di assegnazione delle frequenze per il servizio di radiodiffusione terrestre: il ruolo delle Regioni e la numerazione dei canali.	» 378
2.3. Le disposizioni a tutela del pluralismo e della concorrenza relative all'emittenza in ambito locale.	» 379
2.4. Propaganda politica: disposizioni particolari per le emittenti locali	» 379
2.5. Il finanziamento delle emittenti locali	» 381
3. I compiti della concessionaria del servizio pubblico in ambito regionale e provinciale	» 382
4. L'editoria locale	» 383

CAPITOLO XV
IL CINEMA

1. Principi e assetto istituzionale nel settore dello spettacolo	pag.	385
2. Dalla c.d. censura cinematografica alla classificazione delle opere cinematografiche	»	388
3. L'evoluzione della legislazione repubblicana: attori del sistema e misure di sostegno	»	391
3.1. L'ulteriore approccio per il sostegno al cinema: le agevolazioni e gli incentivi fiscali	»	397
3.2. Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)	»	398
4. Il sostegno al comparto cinematografico nel contesto europeo	»	398
5. Rapporti tra cinema e televisione e tutela del prodotto cinematografico	»	400

CAPITOLO XVI
IL TEATRO

1. Principi costituzionali, assetto delle fonti e ruolo dello Stato: l'evoluzione legislativa	pag.	403
2. Il settore del teatro di prosa: i teatri nazionali e i teatri di rilevante interesse culturale (c.d. TRIC)	»	408
3. Il settore del teatro musicale: gli enti lirici e le loro trasformazioni . . .	»	410

CAPITOLO XVII
IL DIRITTO D'AUTORE

1. Premessa. I diversi sistemi di protezione dei diritti d'autore	pag.	417
2. Inquadramento costituzionale	»	418
3. La disciplina italiana di base	»	419
3.1. Le opere protette	»	419
3.2. Il contenuto	»	419
3.3. I diritti connessi	»	421
3.4. La S.I.A.E. e gli altri organismi di gestione collettiva	»	422
4. La normativa europea nel contesto internazionale	»	424
5. Diritto d'autore e fornitori di servizi di media audiovisivi	»	426
6. Diritto d'autore, c.d. intermediari di rete e prestatori di servizi di condivisione di contenuti online	»	428

Estratto

Estratto da un prodotto in vendita su **ShopWKI**, il negozio online di Wolters Kluwer Italia

Vai alla scheda →

Wolters Kluwer opera nel mercato dell'editoria professionale, del software, della formazione e dei servizi con i marchi: IPSOA, CEDAM, Altalex, UTET Giuridica, il fisco.



Wolters Kluwer